

Già migliaia di disdette B&B e alberghi in crisi

Primi colpi all'industria del turismo in Campania e nel capoluogo

DI EDUARDO CAGNAZZI

NAPOLI. Non è in ginocchio ma le notizie relative alla diffusione del coronavirus nel nostro Paese stanno mettendo in crisi anche l'industria del turismo a Napoli e in Campania. E anche nel caso di una rapida soluzione del problema per gli operatori la stagione è già compromessa: oltre alle migliaia di cancellazioni, si aggiungono le mancate prenotazioni per il secondo semestre 2020, normalmente già a buon punto in questa parte dell'anno. L'allarme ieri nel corso di HospitalitySud in svolgimento fino ad oggi alla Stazione Marittima di Napoli. Centinaia di disdette negli ultimi due giorni, l'Abbac sta stilando un report, in continuo aggiornamento, sulle prenotazioni saltate di turisti e viaggiatori non solo in questo particolare periodo ma anche per i prossimi mesi.

«Siamo preoccupati ma senza fare allarmismo», ha commentato il presidente dell'Abbac, **Agostino Ingenito**. «Abbiamo chiesto alle piattaforme online di modificare la policy di cancellazione prenotazioni per salvaguardare sia i nostri gestori che gli ospiti, tenuto conto che le maggiori agenzie di viaggi online non hanno ancora modificato le modalità di rimborso di chi avendo pre-



notato con una modalità più rigida, si ritrova a dover rinunciare ad importi notevoli che spettano ai gestori in caso di mancate prenotazioni. Tante le disdette a Napoli come per l'area metropolitana, ma

Abbac e Federalberghi: «Rinunciano i visitatori stranieri. Perse anche scolaresche e meeting»

dalla Costiera Amalfitana come per la Penisola sorrentina e le isole non mancano informazioni di mancate prenotazioni, fisiologiche in questo periodo. Ci sono ospiti che tentano di contattare direttamente i gestori, andando

oltre le schermate dei portali online per chiedere rassicurazioni e maggiori informazioni. Le prime disdette sono di ospiti europei con tedeschi e francesi in testa, seguono israeliani ed extraeuropei con non pochi danni anche per le aziende extralberghiere, come affittacamere, case vacanza, b&b e immobili in locazione», ha sottolineato Ingenito. Per tale motivo, ha aggiunto **Antonio Izzo**, presidente Federalberghi Napoli, «mai come oggi la collaborazione e il confronto fra operatori può essere utile anche per valutare il modus operandi della categoria di fronte a situazioni emergenziali come quella causata dal coronavirus. Proble-

mi che oltre alla tutela della salute, che chiaramente hanno prevalenza, colpiscono l'economia». Per l'imprenditore alberghiero, le disdette o le mancate prenotazioni stanno creando difficoltà al settore. «Abbiamo perso scolaresche, decine di meeting e congressi, migliaia di room night, la ricaduta economica è grave e in crescita. Per questo abbiamo richiesto un intervento a livello istituzionale di sostegno alle attività ricettive ad esempio sia alle imprese che ai lavoratori, magari dal punto di vista fiscale adottando provvedimenti similari a quanto fatto ad esempio per eventi sismici o alluvionali» sottolinea. E il presidente di Confefercenti Campania, **Vincenzo Schiavo**, sollecita un tavolo in Regione: «Nella sola Napoli ci sono già state disdette e cancellazioni di prenotazioni per una percentuale che va dal 35% al 45% sino al mese di maggio e, inoltre, c'è un totale blocco di prenotazioni per i mesi successivi, con conseguenze tragiche per Pasqua e per i mesi estivi che rappresentano il 30-40% degli incassi annuali. Il comparto turistico rischia la paralisi, le ricadute sull'economia della nostra regione possono essere devastanti, dal momento che ad essere inficiata sarebbe l'intera filiera economica. Chiediamo l'adozione di provvedimenti urgenti da parte del governo regionale».